

□ **Interrogazione n. 386**

presentata in data 22 novembre 2001

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Finanziamenti della Regione Marche al Progetto di ricerca sulla soggettività di genere nelle Università marchigiane”

a risposta orale

Il sottoscritto Carlo Ciccioli, Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che esiste in Italia e nella Regione Marche un'oggettiva e grave disattenzione per la ricerca;

che la conseguenza di questa colpevole disattenzione finisce col determinare l'impossibilità per molti giovani ricercatori di contribuire con il loro apporto alla costruzione di una rete nazionale di intelligenze;

che questa situazione oltre a provocare frustrazione tra i giovani intellettuali, disoccupazione intellettuale o ripiego in altri settori innesca quel drammatico e grave fenomeno della “fuga dei cervelli” in altri paesi, dove la ricerca è sostenuta e ben pagata;

che nelle Università italiane è purtroppo noto che i criteri della selezione dei quadri accademici sono molto spesso dettati dalla logica della cooptazione piuttosto che da quella meritocratica;

che sempre nelle Università, con la nuova riforma, esiste il rischio di una frammentazione eccessiva del sapere inadatta a una società complessa;

Preso atto:

che la Giunta regionale piuttosto che interrogarsi sulle cause di questa situazione e immaginare delle soluzioni (incoraggiando la ricerca e stanziando fondi per fondazioni o borse di studio) preferisce continuare nella politica dei contributi a pioggia per iniziative estemporanee;

che tra queste iniziative l'ultima riguarda un Progetto di ricerca sulla soggettività di genere nelle Università marchigiane guidato dall'Università di Camerino;

che questo progetto è interamente dedicato allo studio delle asimmetrie e delle disuguaglianze che esisterebbero tra uomini e donne;

che tali asimmetrie sono più che altro il frutto di una percezione pesantemente viziata da pregiudizi ideologici;

Considerato:

che la Regione Marche si impegna a finanziare questo progetto (chiamato Unidiversità) per una spesa astronomica di un miliardo e settantotto milioni, gravando i bilanci pubblici della Regione fino al 2005, anche se come finanziamento europeo;

che questo progetto, a parte le fumisterie ideologiche sul ruolo e il significato della presenza delle donne a livello storico, politico giuridico, socio economico e scientifico (argomento settoriale che già la scuola francese delle Annales ha affrontato con ben altro calibro scientifico) non sembra avere altro ruolo che quello di saldare in un abbraccio sempre più stretto e soffocante certo potere politico con certo potere accademico;

che questa considerazione è confortata dal fatto che nella Commissione regionale Pari Opportunità sono presenti, con diritto di parola, elementi del comitato scientifico del progetto;

che su questo progetto, già approvato nel maggio 2001, si sta chiedendo un ulteriore contributo di venti milioni alla Commissione regionale Pari Opportunità, come se il miliardo e rotti già erogato non bastasse, per iniziative di promozione e di sostegno al progetto;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quale contributo porterà alla cultura il “Progetto di ricerca e formazione sulle soggettività di genere nelle Università marchigiane”;
- 2) se davvero, di fronte al problema della crisi che attanaglia il mondo della ricerca ritiene non dico sensato ma addirittura morale spendere oltre un miliardo per l'attivazione nei corsi di laurea delle università marchigiane di corsi di studio sul nulla (chè di questo in definitiva si tratta);
- 3) se non consideri sospetta questa iniziativa, se sotto l'idea delle asimmetrie sessuali e delle rivendicazioni di genere cioè non vi sia la volontà di saldare alcuni precisi settori del mondo accademico con altri del mondo politico;
- 4) se non crede che le famiglie degli studenti universitari, che i giovani studiosi, i ricercatori, le donne e gli uomini di cultura non abbiano delle ottime ragioni per insorgere di fronte a questo ennesimo tentativo di strumentalizzare e occupare il mondo della produzione delle idee e della trasmissione della cultura;
- 5) se infine considerando vergognoso il fatto che per questa iniziativa si debba investire oltre un miliardo di lire non intenda rivedere la stipula che la Regione ha firmato con l'Università degli studi di Camerino.